



*Periodico della voce indigena e della Gente comune  
Rapallo, S. Margherita, Portofino, Zoagli, media ed alta Fontanabuona  
ossia l'antico territorio della Podesteria (1203/1608)  
e del Capitaneato di Rapallo (1608/1797)*

2015

Anno V



## IMMAGINI IERI I Portici del nostro Centro storico

**A**NCORA nella Rapallo degli anni Trenta il nucleo originario del paese si presentava compatto ed era ricco di quei fermenti che accentuavano una precisa identità ligure.

In questo contesto i portici (modesti nelle loro dimensioni ma quasi certamente più antichi di quelli imponenti di Chiavari) esercitavano un forte richiamo nell'area più spostata verso levante. A calamitare noi ragazzetti in modo irresistibile sotto i portici alla "Piazza da basso" c'era il forno della "Pellegrine" con la oleosa focaccia, quella con le "polpe" e quei deliziosi "panetti" di farina di castagna, compatti e affusolati.

Ma se questi erano argomenti più che convincenti anche per i "grandi", tutto nostro era invece l'interesse per il negozietto un po' crepuscolare che si trovava a fianco sotto le arcate. Ci chiamava per le biglie multicolori di terracotta, per quelle di vetro che inglobavano l'iride, ma soprattutto per un variopinto teatrino che poteva venir costruito unendo i diversi componenti: telarino, proscenio, quinte orientabili, fondale e sipario. Non so dire quante volte il paziente gestore ("Michelin", se ricordo bene) ci accontentava montandolo lentamente e con precisione estrema, davanti a noi incuriositi soddisfatto unicamente dalla labile pro-



messa che ne avremmo parlato ai genitori per un eventuale regalo di Natale...

C'erano poi con un certo alone di mistero i cosiddetti "Portici scuri" (quelli che oggi una targa inspiegabilmente scomparsa denomina "Vico dei fondaci"). Nel buio dominante ci trovavi ancora attrezzi per la pesca appesi al soffitto e cordami, reminasse attaccati ai pilastri in pietra da taglio intervallati da qualche colonnina. Il tutto ricordava che a pochi passi c'era la "Marina delle barche" con i gozzi tirati a terra, prima che gli "Americani" donassero alla loro città il chiosco per i concerti nel 1929.

Qualche pescatore sedeva ancora appoggiato ai pilastri a riassetto le reti e non mancavano le donne applicate al loro cuscino, contrappuntato di spilli sulle carte forate, a far danzare le "cavigge" per comporre i pizzetti più complicati su tomboli invecchiati dal tempo. In Vico dell'Oro (una autentica fenditura nell'insieme compatto delle case antiche che affascinò anche Pound) avevamo allora un amico curioso ed esotico con cui dialogare. Si trattava di un pappagallo variopinto che, dal trespolo che occupava fieramente, al nostro insistente richiamo "Loro, "Lorittu" immancabilmente ci rispondeva un po' burbero con l'ammonimento "Ane a scoa" e non ci rimaneva altro che ubbidire avviandoci con le nostre cartelle rigide color amaranto verso le "Comunali" di Via Montebello.

Ora molto anche sotto i portici medioevali è cambiato con ammodernamenti non sempre rispettosi dell'ambiente e del passato storico. Ciò non toglie che, passando nel vicolo e alzando gli occhi dai portici qualche volta mi sembra di scorgere i colori cangianti delle piume di un uccello venuto da lontano che ammonisce, a suo modo, che c'è sempre da imparare. Grazie anche a te, "Lorittu".

**pier luigi benatti**

Nelle foto: a fianco, i Portici scuri di Via Marsala, oggi riordinati e illuminati e, sopra, le merlettaie al lavoro sotto quei portici, dal lato Piazza Martiri della Libertà

## STORIA DEI SESTIERI DI RAPALLO

**Scrivere la storia dei Sestieri di Rapallo e delle Festività in onore di N. Signora di Montallegro è scrivere la storia della Tradizione di un Popolo; questa si articolerà secondo l'antico aforisma contemplante che il primo colpo di <<mortaletto>> sia acceso in località "Langano" oggi porto "Carlo Riva": "o primmo tiò o l'è a Langan". Per cui, in ordine, la storia di S. Michele di Pagana, Seglio-S. Rocco, Borzoli, Cerisola, Cappelletta, Costaguta.**

### Il Sestiere di Costaguta



Cichitin è il nostro turno, datti da fare per portare a "Lei" un regalo sincero e lassù danza. Porta i nostri colori e di noi masari l'amore nel cuore... Lorenza 2005

Quelli del Sestiere delle "PETACHE", come scriveva il Sig. Mascardi, così definite le castagne che venivano raccolte in grande quantità ed essiccate sulle "grée" di cui era fornito ogni rustico, per poi ricavarne farina, che era uno degli alimenti principali dei nostri contadini. Castagni ed oggi anche ulivi che, nella zona collinare della "Costa acuta"; cosiddetta per le caratteristiche proprie della ripida spalliera, attorniano la Cappella dei SS. Gervasio e Protasio. Proprio il verde dei boschi e degli uliveti è il colore simbolo del Sestiere, la cui bandiera porta nel disegno la riproduzione della Madonna di Montallegro e dei Santi Protettori.

Il Sestiere Costaguta fa parte quasi interamente della parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio di Rapallo, tranne che per un breve tratto di Via Costaguta Ronco (sino al N°35 che è compreso nella parrocchia di Sant'Anna) e presenta una esposizione rivolta a Nord, per cui la collina è scarsamente abitata.

Il Sestiere occupa una stretta zona pianeggiante sulla sponda destra del torrente Boate e tutta la fascia collinare posta fra il Boate stesso, la costiera spartiacque che dal mare sale a S. Lorenzo della Costa e il rio di S. Massimo, affluente del Boate.

Il toponimo Costaguta ha origine evidentemente da Costa Acuta, vale a dire una costiera piuttosto ripida e slanciata.

Nel passato Costaguta era compresa nel Sestiere di Olivastro, toponimo che evidenzia la presenza dell'ulivo su questi colli, nello stesso Sestiere erano anche inseriti l'attuale Sestiere di S. Michele di Pagana, nonché le parrocchie di San Lorenzo della Costa, San Massimo e Foggia.

Nell'anno 1608, all'epoca dell'istituzione del Capitaneato di Rapallo, la villa di Costaguta contava 149 abitanti, distribuiti in 35 fuochi.

Attualmente il Sestiere Costaguta confina ad ovest con il rio di S. Massimo, a nord con il torrente Boate di S. Maria ed il Boate vero e proprio, ad est con il Golfo del Tigullio e a sud con il crinale che separa le valli di S. Michele di Pagana e di S. Margherita Lig. dalla valle del Boate. All'interno dei suoi confini sono comprese le seguenti località: Assereto, Bosco Chiosa, Campo della Croce, Canova, Castagneto(casa), Malado e Ronco.

In località Ronco, che faceva parte dell'antico Sestiere Olivastro, nelle vicinanze del soppresso monastero di Valle Cristi, fu edificata dalla famiglia Costaguta, una Cappella di forma ottagonale, che fu attiva al culto dal 1738 al 1774 e quando andò in rovina, rimasero solo alcuni ruderi ricoperti dall'edera.

Le targhe che delimitano due punti di confine del Sestiere sono state apposte nel 1988 in Corso Colombo (limite con S. Michele) e sull'estremità a monte di Viale Milano (limite con Cappelletta).

Nel Sestiere non esiste una località ben definita più importante delle altre, tuttavia si segnalano il "Quartiere Milano" e

S. Gervasio.

Il Quartiere Milano rappresenta la zona di maggior urbanizzazione del Sestiere, insieme alle aree edificate a monte di C.so Colombo.

La località di S. Gervasio costituisce invece il cuore vero e proprio del Sestiere Costaguta, anche se nella zona gli insediamenti sono molto scarsi data l'esposizione a settentrione della collina.

### La Cappella dei SS. Gervasio e Protasio

La prevalenza di questa località sulle altre deriva dalla presenza della Cappella dei SS. Gervasio e Protasio, patroni del Sestiere, edificata nel 1932 dai "massari" di Costaguta. Una "Casa del Signore" che, seppur umile e spoglia, ben si inseriva nell'ambiente agreste, fatto di gente semplice e laboriosa, umanamente in confidenza con Dio e la "Provvidenza". Fu inaugurata il 5 agosto 1934 alla presenza delle autorità locali e della madrina di cerimonia Sig.na Rosita Mussolini, nipote dell'allora capo del governo.

L'anno seguente, 1935, il pittore Enrico Paulucci, che la critica aveva già segnalato fra i più rappresentativi del tempo, arricchiva l'interno della cappella, dipingendo sull'altare l'affresco riprodotto nei Santi Gervasio e Protasio sullo sfondo del nostro golfo.

La cappella di piccole dimensioni, ma ben proporzionata fu progettata dall'ing. Enrico Macchiavello. Un bianco campanile svetta sopra il tetto della chiesa ed è visibile da gran parte della città. Le sei campane che lo completano, scandiscono le ore del giorno e invitano alla preghiera serale.

L'edificio si affaccia su un ampio piazzale,



3 Luglio 1955 - Allestimento sparate davanti agli ex bagni Nettuno



3 Luglio 1974 - Gruppo di Massari in Passeggiata Mare

contornato a monte da castagni secolari e a valle da piante di ulivo, in una località scarsamente abitata, raggiungibile solo a piedi attraverso un suggestivo sentiero tra il verde del bosco e da cui si può avere un'ampia visuale di Rapallo. Proprio queste caratteristiche ne fanno un'ambita meta di escursioni specie nelle calde giornate d'estate, dove si può trovare frescura e tranquillità.

Quando nel 1999, negli ultimi giorni di luglio, a ridosso della Festa dei SS. Gervasio e Protasio, la Chiesa venne distrutta da un incendio doloso, causato da alcuni scellerati vandali piromani, lo sconcerto e la rabbia dei fedeli e dei Rapallesi tutti, lasciarono il posto ad una volontà comune che ha portato in breve tempo alla ricostruzione della piccola chiesa, che oggi testimonia la fede e l'unione dei cittadini e dei massari che si sono adoperati per questo fine e che continuano a custodirla, preservandola dagli atti di vandalismo che vengono messi in atto, nonostante la vigilanza.

### Le "Sparate"

Il Sestiere Costaguta ha organizzato "sparate" di mortaletti in onore di N.S. di Montallegro dai primi anni del secolo XVII, come del resto hanno fatto anche gli altri Sestieri.

Agli albori del XX secolo sono nati primi spettacoli pirotecnici veri e propri e Costaguta ha iniziato a gareggiare con gli altri Sestieri.

La zona di sparo corrispondeva allo spiazzo antistante i vecchi Bagni Flora, che erano situati in prossimità dei Giardini Partigiani. Intorno agli anni '70, a causa dei lavori per la costruzione del nuovo porto turistico, la postazione di Costaguta venne trasferita sul molo degli Ampoixi, nel Sestiere Seglio.

Attualmente la postazione di sparo dei mortaletti (ovvero dei colpi a terra) è nuovamente localizzata nei Giardini Partigiani. Fino al 1970, la sparata del panegirico con

il ramadan era allestita sulla passeggiata a mare, negli anni successivi sino ad oggi, il ramadan viene allestito davanti ai bagni lido preso il monumento a Cristoforo Colombo.

Si ricorda una formidabile sparata del Sestiere Costaguta, realizzata nei primi anni '60, che, partendo dal giardino delle rane e proseguendo sulla passeggiata, terminava oltre il Boate in C.so Colombo con un grande ramadan; complessivamente furono impiegati circa 5000 mortaletti, oltre alle "bombe" o cannoni, che assicuravano circa 40 minuti di fuoco.

Fra i massari storici del Sestiere la figura di maggior spicco è stata indubbiamente quella del Cav. Michelin Campodonico, che si è dedicato alle feste per oltre sessant'anni. Famosa è rimasta una sua intervista in cui dichiarò che "Le Feste di Luglio, nate oltre 400 anni fa, per i Rapallesi valgono più del porto" e che "le Feste di Luglio devono andare avanti così come sono nate!" Altre figure storiche del Sestiere da ricordare sono: Giacomo Aste (Giacomin do Paxo), Attilio Canessa, un altro Canessa detto "ò Mascabruxà", Cavagnaro Lorenzo, Silvio e Stefano, Cigliani e Angelo Noce che si adoperò per la Cappella dei SS. Gervasio e Protasio.

Dopo una interruzione di 5 anni il Sestiere nel 1992, con la costituzione di un nuovo Comitato, ha ripreso la partecipazione alle festività in onore di N.S. di Montallegro.

Ricordiamo tra i massari che si adoperarono per la rinascita del Sestiere il Cap. Umberto Ricci, che paladino delle nostre tradizioni si è sempre battuto per conservare e promuovere le Feste di Luglio e il Sig. Mascardi Lucio, che mettendo a disposizione il terreno in prossimità della cappella ha permesso lo svolgersi negli anni della festa campestre in onore dei SS. Gervasio e Protasio, che si tiene il primo sabato e domenica di agosto. Impossibile non ricordare i fratelli Ricetti, Loren-

za e Vittorio, quest'ultimo autore del "Cichitin" un mortaletto che si autoaccende. Attualmente il Sestiere è sostenuto da un gran numero di massari, tra cui molti giovani che a fianco di quelli più anziani si adoperano affinché le Feste siano sempre condivise con fede ed entusiasmo.

In passato gli spettacoli pirotecnici per Costaguta furono allestiti sostanzialmente da due ditte: Leverone di Cicagna e Licardi Raffaele di Napoli, successivamente ci furono il Cav. Ferreccio Carlo, detto "Charlie", di Recco e il Sig. Francesco Setti di Genova.

Dal 2005 la Ditta Bruscella è stata incaricata dal Sestiere per gli spettacoli sia a giorno che per gli spettacoli pirotecnici in notturna.

In data 24 luglio u.s. a Modugno in provincia di Bari si è verificato uno spaventoso incidente all'interno della fabbrica di fuochi d'artificio della Ditta Michele Bruscella in cui hanno perso la vita tutti i fuochisti che da dieci anni allestivano con grande successo gli spettacoli per il Sestiere Costaguta.

I massari tutti, attoniti davanti a questa tragedia, esprimono dolore e profondo cordoglio ai famigliari dei fuochisti e li ricordano con immenso affetto quando il 3 luglio scorso li hanno salutati per l'ultima volta. G. Bavestrello

### I Massari del Sestiere Costaguta

**Mentre andiamo in stampa riceviamo la notizia dell'improvvisa scomparsa del nostro affezionatissimo socio di S. Margherita Ligure, Signor Aldo Tassara, di 91 anni, sino ad oggi portati splendidamente. Rattristati, manifestiamo la nostra più affettuosa vicinanza ai suoi famigliari, unendoci al loro cordoglio.**

**LA RIVIERA**  
**Pasticceria**

Torte su richiesta di qualunque tipo e peso

Via della Libertà, 22 A - Rapallo (GE)  
Tel. 0185 51665



**FARINA**  
**ACCONCIATORI**

Corso G. Mameli, 297  
16035 Rapallo (GE)  
Tel. 338 4367415



**STV**

**L'Emittente Televisiva di Rapallo**

Tel. 0185 66664

**Digitale Terrestre Canale 71**

**Trasmissione dei Consigli**

**Comunali di Rapallo**

sul canale

**71**

## SPIGOLATURE ETIMOLOGICHE DI COGNOMI COMPARI NELL'ANTICA GIURISDIZIONE DI RAPALLO SECONDO LO STORICO RAPALLINO ARTURO FERRETTO

Terza parte



Rapallo



Vaccaro



Ratto



Cagnone



Porcella



Grugno



Pescia



Gattussi

Il mondo animale fornisce anch'esso una fonte copiosa di cognomi. Nel territorio antico di Rapallo, a Orero di Fontanabuona e a S. Lorenzo della Costa, già nel XIII secolo troviamo, ad esempio, i casati dei **Tori** e dei **Cavallo**; a S. Margherita e a Rovereto di Zoagli, quello dei **Vaccà** o **Vaccari** e, in Val d'Aveto, il casato dei **Tassi** o **Tasso**, parte dei quali si sono trasferiti nelle nostre contrade nel secolo sedicesimo.

Sin dall' XI secolo, nella "villetta" di Foggia di Rapallo da un grosso topo ha tratto il cognome il casato dei **Ratti** o **Ratto** e nel borgo di Rapallo vi è stato chi ha preso il cognome da un grosso cane, ovvero quello di **Cagnone**, famiglia che ha generato persone ragguardevoli ed è andata poi ad abitare in quel di Voghera. E, mentre nell' Oltremonte compaiono i **Porcella**, a Rapallo nel XIII secolo dimorano persone di cognome **Grugno**; una di queste, come riporta il Ferretto senza indicare date, è di nome Ober-to; un'altra, come scrive la Ballardini in "Burgo Rapalli", si chiama Vivaldo e, nel 1209, vende ad Ambrogio "comes" (uno dei Conti di Lavagna), la sedicesima parte di un mulino lungo il corso del Tuia, cedendogli con esso il diritto di attingere acqua dal torrente.

Dal mondo animale, sempre nella nostra Giurisdizione, già nel duecento a Cornia di Fontanabuona vi è il casato dei **Pescia**, alcuni dei quali venuti nel borgo di Rapallo, altri andati altrove; in Portofino, sin dalla metà del XII secolo, dei **Gattucci** o **Gattussi** e, a S. Giacomo di Corte di Margherita, degli **Scarsella**.

A fornire cognomi alle persone non mancano i volatili. A Monleone di Fontanabuona troviamo pertanto i **Corvi**, che in seguito, verso la metà del duecento, passano ad abitare sulle pendici di Coreglia e il loro cognome per metatesi diventa **Crovo** che, a sua volta, da origine al cognome dei **Crovetto** o **Corvetto**.

Nel 1221, scrive il Ferretto, a Rapallo vie è un casato che ha, come cognome, il nome del rapace **Nibbio** e negli stessi anni compaiono pure,

in località Chiappa sulle pendici di S. Ambrogio della Costa, provenienti, si dice, dalla Valle di Sori, delle persone che hanno tratto il cognome da un volatile docile, da noi più ben visto, ossia il **Colombo**, alcune delle quali, dopo circa due secoli di permanenza sul versante marino dell'antica Rapallo, nei primi decenni del 1400 hanno deciso di valicare il crinale dei monti ed andare ad abitare in località Terrarossa di Mconesi sempre nella giurisdizione di Rapallo. Queste persone di cognome **Colombo** sono gli antenati dello scopritore del nuovo mondo Cristoforo Colombo. Il territorio della Rapallo antica, come da noi sempre sostenuto ed avallato da cattedratici studiosi di genealogia, ha quindi il diritto di vantarsi di essere la terra che ha dato i natali ai progenitori del grande Navigatore.

Anche i luoghi abitualmente rifugio di animali danno origine a cognomi. La località di S. Pietro di Novella di Rapallo, dove si trovano numerosi i tassi prende pertanto la denominazione di "tassarà", da cui il cognome **Tassara**, molto diffuso tra noi; quella frequentata da corvi diventa la "crovara" e dà origine al cognome dei **Crovara** di S. Quirico d' Assereto, località questa non molto lontana, peraltro, dal Manico del Lume, anticamente chiamato monte Corvara per la presenza di detti volatili (per inciso desidero ricordare che mio nonno, che abitava a Chingero ed aveva un terreno in cima a quel monte, lo chiamava il Castello, per essere stato sede, nei tempi più antichi, di uno dei numerosi castelli o fortificazioni costruiti sulle cime più alte del crinale dei monti che circondano Rapallo).

Le tane di volpi e di lupi danno origine a Rapallo nel XII secolo ai cognomi di **Vulpara** e **Lupara**. Un giovane della famiglia **Vulpara** di nome Lanfranco - riporta i Ferretto - era stato studente a Bologna negli anni dal 1310 al 1312 e, riguardo al cognome Lupara derivato da una tana di lupi, ricorda, poi, come, a metà del 1600, questi animali scorrazzassero ancora sui nostri monti, per la cui estinzione la serenissima Repubblica di Genova aveva addirittura stabilito un premio speciale.



Crovo



Colombo



Tassara



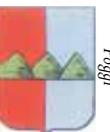
Crovara



Monleone



Crovo



Poggi



Villa

# UnipolSai

Divisione **SAI**

## AGENZIA GENERALE DI RAPALLO E GOLFO PARADISO

Agente: Marco Totis

**Rapallo**  
Via Milite Ignoto 41/3  
Tel. 0185 231024  
Fax 0185 67615  
info@sairapallo.it

Sub-Agenzia  
S. Margherita Ligure  
Via Cairoli 34  
Tel. 0185 289436  
santamargherita@sairapallo.it

Sub-Agenzia  
Recco  
Via S. G. Battista 25  
Tel. 0185 721549  
recco@sairapallo.it

Proteggi la tua casa  
in modo semplice e veloce

**UnipolSai**

Il nome dei casati ha un vasto serbatoio pure nella geografia, topografia, orografia, idrografia ecc. Nella giurisdizione di Rapallo troviamo pertanto i **Montebello**, che hanno preso il cognome dall'omonima località; in Fontanabuona, il casato dei **Monleone** originato dal nome del castello chiamato "Monte Leone"; in S. Michele di Pagana e a S. Margherita, i **Giovo** derivato dal giogo dei monti "de jugo".

Un luogo elevato, diverso dalla collina, denominato "poggio", a Rapallo dà origine ai **de Podio**, divenuti in seguito **Poggi** o **Poggio** e, al centro della Fontanabuona, una località collinare denominata Soglio genera il cognome **Sogio** o **Soglio**. Non mancano poi i **Villa**, cognome attinto dalle antiche borgate (le odierne frazioni) denominate "ville".

Le coste dei monti e delle colline, come quelle del mare, offrono ovunque a moltissimi individui il motivo di chiamarsi **Della Costa** o **Costa**. Solo in quel di Rapallo, sin dalla metà del XV secolo, vi sono cinque luoghi diversi: la costa di Foggia, la costa di Nozarego, la costa di San Michele, la costa di S. Lorenzo e la costa di S. Ambrogio che hanno dato origine - dice il Ferretto - a cinque casati Costa, che non hanno nulla in comune tra loro, cosicché "anche per un genealogista rapallense sarebbe difficile costituire l'esatta genealogia di essi". E da una costa con un crinale aguzzo di Rapallo chiamata **Costacuta** o **Costaguta** è derivato il casato dei **Costaguta**, che, trasferitosi in seguito a Chiavari ed altrove, acquista potere e ricchezza.

Da una strada senza sbocco detta anticamente "ronco" derivano i **Ronco** e a S. Martino di Noceto e a S. Maria del Campo i **Roncaglioli** o **Roncagliolo**; da un campo ed una piccola pianura prendono il cognome le famiglie **Campi** e **Piana** e da questo ultimo cognome ecco poi fuoriuscire i **Dellepiane** ed i **Pianello**.

Nel punto più basso delle pendici di un monte, al confine tra Tribogna e Gattorna, in Fontanabuona, un gruppo di case viene denominato "Ca dei Bassi" e da questa denominazione hanno origine i **Basso** della giurisdizione rapallina; come da un terreno più basso racchiuso tra due file di monti contrapposti, che forma una "valle", prende il cognome il casato dei **Valle** e da una "bella valle", in località Canevale di Fontanabuona, ecco

venir fuori la famiglia dei **Valdebella** o **Vallebella**, che si trasferisce ben presto sulle pendici di Sant' Ambrogio e da qui nel borgo di Rapallo. Rivi, fossi, strade, viali, crose e simili sono anch'essi fonte di un gran numero di cognomi, per cui troviamo in quel di Rapallo il cognome dei **Crosa** sin da XII secolo, quello di **De Via** nel secolo successivo e dei **Viale** in epoca imprecisa ma comunque assai antica. Una via "cava" (termine questo per indicare un dissesto o uno scavo o una via per una cava) in località Paraggi offre ad abitanti del luogo lo spunto per assumere il cognome di **Viacava**. Da una cava deriva pure il cognome dell'antica e nobile famiglia dei **Cavarunco**, da tempo estinta. Un piccolo viale dà origine al cognome di **Vialino** o **Valino**; un piccolo rivo in zona sovrastante a Zoagli che anticamente era detto "summus rius", volgarmente chiamato "semori", dà il nome alla vicina frazione, dalla quale prendono il cognome i **Semorile**; dal nome di un rivo secco, "rius siccus" nel territorio di Nozarego, menzionato in una pergamena dell' XI secolo del Monastero di S. Fruttuoso, prende il cognome il casato **Roisecco** di S. Margherita. Una strada che s'interseca con un'altra secondo il linguaggio antico del luogo viene detta l' "intercisa" o "incisa" per cui, a Orero di Fontanabuona viene denominata "Incisa" una piccola frazione dal cui nome deriva il casato **Dell'Incisa**. Questi vengono a Rapallo nel XIV secolo e qui, incorporando l'articolo, diventano **Lincisa** o **Lencisa**.

Una località incuneata tra i monti è definita "cuneo" e con questo termine viene indicato un luogo tra Coreglia e Canevale, in Fontanabuona, detto appunto "Piano dei Cuneo", dal qual luogo deriva il cognome dei **Cunei** o **Cuneo**, molti dei quali si ritrovano presto a Moconesi, Rapallo ed altrove.

Da un terreno spianato e rassodato davanti ad una casa rurale, ovvero un'aia, nella "villa" di Orero di Fontanabuona hanno avuto origine gli **Arata**, molti dei quali, valicando il crinale dei monti, sono venuti assai presto ad insediarsi a S. Quirico d'Assereto e a S. Pietro di Novella. E, da un'aia più piccola, ecco inoltre il casato degli **Airola** o **Airola**.

continua

Angelo Canessa



Costa



Costaguta



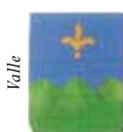
Roncagliolo



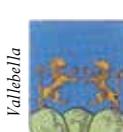
Campi



Basso



Valle



Vallebella



Crosa



De Via



Viale



Viacava



Roisecco



Lencisa



Cuneo



Arata



Airola

**POLICOLOR snc**  
 Colorificio e attrezzature  
 per nautica, edilizia e industria  
 Via Roma 1 A  
 16035 Rapallo (Ge)  
 Tel./Fax 0185 55623  
**CONSULENZA  
 GRATUITA**  
 policolorsnc@gmail.com

Ristorante Pizzeria  
**Nettuno**  
 Lungomare Vittorio Veneto, 28  
 16035 Rapallo  
 Tel. 0185 50270  
 www.nettunorapallo.eu  
 Chiuso il lunedì  
 Seguici in

**Un annoso problema che non è mai stato affrontato con decisione**

## I POZZI DI PIAN DI COREGLIA METTONO IL LAVAGNA IN SECCA

C'è un problema annoso, quello del Lavagna in secca, che si ripresenta tra luglio e settembre a meno che, come sta succedendo quest'anno, una abbondante pioggia fuori stagione non venga provvidenzialmente a porvi rimedio.

Il fenomeno interessa un tratto di torrente di circa sei chilometri che dal ponte di Canevale, in corrispondenza dell'abitato di Prati di Calvari, arriva alla confluenza con lo Sturla a Carasco.

Ne sono causa i pozzi da cui attinge l'acquedotto che rifornisce il territorio di Santa Margherita Ligure, fatti nel 1941 per alimentare il Campo di concentramento di Pian di Coreglia, comunemente detto "di Calvari". In origine i pozzi erano tre, uno dei quali tenuto di riserva. Nel 1947, essendo fallito il tentativo di costituire un consorzio dei Comuni del Tigullio occidentale per un acquedotto intercomunale con prelievo dalla piana dell'Entella poco a monte di Chiavari, Santa Margherita decise di attingere autonomamente ai già esistenti pozzi di Pian di Coreglia.

L'autorizzazione del Ministero prevedeva "l'emungimento di zero e cinquanta moduli", misura equivalente a cinquanta litri d'acqua al secondo. La popolazione della bassa Fontanabuona, allora in prevalenza costituita da agricoltori, reagì con forti proteste che raggiunsero l'apice con la denuncia del Ministro al Tribunale delle Acque di Torino.

L'unica concessione accordata, per attenuare il danno alla fascia agricola di fondovalle, fu la prescrizione di ridurre, durante il periodo estivo, quanto meno nel corso della notte, il prelievo d'acqua al fine di consentire l'irrigazione dei campi. Il Comune di Coreglia Ligure, che non aveva il problema dell'agricoltura, riuscì a farsi finanziare alcune opere pubbliche.

Da quei tempi sono passati decenni, gli agricoltori sono rimasti in pochi (anche se più specializzati, con serre e vivai), gli storici consorzi irrigui si sono praticamente estinti e nessuno ha più avuto la forza di far sentire la voce della protesta. Tuttavia il problema non solo rimane, ma si è aggravato. Il Lavagna si presenta infatti, nel pieno dell'estate, come una landa deserta intervallata da poche pozze d'acqua ricolme di pesci e anguille agonizzanti. In anni di particolare siccità anche queste pozze (che qui vengono chiamate "laghi") si estinguono completamente perché la falda idrica si abbassa molto al di sotto del livello del greto.

Tutto questo si verifica per il fatto che da una quindicina d'anni la situazione del prelievo è stata modificata. Dai tre pozzi iniziali si è passati a cinque, e da cinque, a quanto si sente dire, a sei. Di conseguenza è inevitabile che a valle di Pian di Coreglia l'acqua sparisca completamente. Ma non soltanto sparisce dall'alveo, bensì anche dal subalveo, il cosiddetto "materasso alluvionale", che si può rappresentare come una lunga spugna di una ventina di metri di spessore, costituita in prevalenza da strati di sabbia e ghiaia alternati a lenti di argilla.

La situazione è chiaramente grave, ma negli ultimi anni, venuto meno il rilascio notturno, che nessuno ha più fatto rispettare, l'unico provvedimento che è stato preso è consistito nel trasferimento a monte dei pozzi, dove l'acqua scorre abbondante, della fauna ittica per sottrarla alla voracità di gabbiani e cormorani, dei quali diviene facile preda.

Amaramente va detto che nessuno ha ancora preso in seria considerazione l'aspetto che riguarda non gli animali ma l'uomo. Cioè il danno che colpisce i seppur pochi ma volenterosi agricoltori della piana di fondovalle e le conseguenze che potrebbero derivare alla popolazione

qualora l'ulteriore abbassamento della falda facesse mancare l'acqua agli acquedotti di San Colombano Certenoli.

Senza dubbio il momento giusto per far valere i propri diritti sarebbe stato quello della cessione degli acquedotti comunali all'Ildrotigullio. Ma poiché ciò non è avvenuto sarebbe auspicabile che Ildrotigullio, che ha ereditato (con la sua capogruppo IREN) gli impianti dell'acquedotto di Santa Margherita Ligure, probabilmente senza approfondirne la reale situazione, assumesse direttamente l'iniziativa.

In proposito che cosa dovrebbe fare? Prima di tutto verificare quanta acqua viene attinga effettivamente dai pozzi. Se dovesse risultare che l'attingimento, nel pieno della stagione estiva, supera i 0,50 moduli (50 litri al secondo) i casi sono due: o è stata modificata la primitiva concessione senza averne dato informazione agli aventi diritto, oppure con i pozzi (aumentati di numero, se non addirittura raddoppiati) si sta abusivamente sottraendo acqua al Demanio. A questa verifica dovrebbero essere chiamati a partecipare il Comune di San Colombano Certenoli, perché è il più danneggiato, ma anche il Comune di Leivi, che possiede il fondovalle agricolo nella piana di Seriallo e Cogozzale.

Qualora poi si volesse dare al problema una soluzione definitiva, tale da riportare il Lavagna alle condizioni di un tempo, si dovrebbe prendere in considerazione lo spostamento del prelievo dell'acqua in un punto più a valle, da ricercarsi nella zona di Carasco oltre la confluenza con lo Sturla. La chiusura dei pozzi di Pian di Coreglia e il prolungamento delle tubazioni dell'acquedotto di Santa Margherita fino a Carasco consentirebbero di usufruire non soltanto dell'acqua del Lavagna ma di poter contare anche su quella dello Sturla, che non va mai in secca perché d'estate ne riceve giornalmente un certo quantitativo dall'invaso idroelettrico di Giacopiane.

In alternativa Ildrotigullio dovrebbe essere richiamata al rispetto del principio del "minimo vitale", ossia al rilascio di un quantitativo d'acqua che impedisca al Lavagna di restare in secca da Pian di Coreglia in giù. Un problema, questo, che potrà assumere una dimensione ancora più preoccupante qualora dovessero essere eliminati i piccoli impianti di depurazione presenti in vallata per far confluire gli scarichi fognari di tutta la Fontanabuona nel depuratore comprensoriale di cui tanto si parla. Anche per questo motivo l'argomento merita molta attenzione.

**Renato Lagomarsino**

### I RAPALLIN

Periodico di informazione, cultura, storia, attualità, costume e tradizioni

Organo della

Associazione Liguri Antighi - I Rapallin: tel. 320 9025916 - info@liguriantighi.it

Autorizzazione del Tribunale di Chiavari n° 5 / 2011 R. S.

Direttore Responsabile: *Davide Riccò* - Responsabile Editoriale: *Angelo Canessa*

Segretaria di Redazione - Fotografia e Grafica: *Lidia Canessa* tel. 328 7137716

Impaginazione, stampa e pubblicità **Tipolitografia NUOVA ATA** Via G. Adamoli, 281-16138 Genova tel. 010 513120 - fax 010 503320 - info@nuovaata.it - www.nuovaata.it

Anno V - n. 8-9/2015 (agosto-settembre) Distribuzione gratuita • Tiratura: 5000 copie

*Delle opinioni manifestate negli scritti firmati o siglati sono responsabili i singoli Autori, dei quali la direzione intende rispettare la libertà di espressione. La riproduzione, anche parziale, degli scritti, delle fotografie e dei grafici pubblicati su "I RAPALLIN" è consentita solo se autorizzata dalla direzione del giornale.*

IL PERIODICO PUÒ ESSERE LETTO PURE ON-LINE VISITANDO IL SITO

[www.liguriantighi.it](http://www.liguriantighi.it)



*I viaggi della*  
**VELABUS**

Tutti i  
**Sabato e i Lunedì**

*"Un'occasione unica, a cui non si può mancare"*

MILANO 2015  
1 MAGGIO - 31 OTTOBRE

NUTRIRE IL PIANETA  
ENERGIA PER LA VITA

[www.velabus.it](http://www.velabus.it)




**PUGGIONI**  
dal 1963

**RISTRUTTURIAMO:  
BAGNI - CUCINE - APPARTAMENTI  
"CHIAVI IN MANO"**

Via Lamarmora 26A - RAPALLO  
Tel. 0185 55367 - [alessandro.puggioni@libero.it](mailto:alessandro.puggioni@libero.it)



L'Associazione **Liguri Antighi - I Rapallin**,  
con la collaborazione del **Comune di Rapallo**,  
il Patrocinio della **Regione Liguria** e della **Città Metropolitana di Genova**,  
ha programmato la



## 7° Edizione del Raduno dei Rapallin

per l'11 - 12 e 13 settembre 2015

### VENERDI 11 SETTEMBRE

ORE 9,30: nella Basilica dei SS Gervasio e Protasio, **S. Messa in suffragio dei soci defunti**, celebrata da Don Emilio Arata

ORE 16,00: nel Salone del Consiglio Comunale, conferenza della dott.ssa Barbara Bernabò su: **"L'età della Controriforma: la missione di padre Paolo Segneri a Rapallo nel 1688"**.

ORE 21,00: nella Basilica dei SS Gervasio e Protasio, **concerto d'organo con soprano** (vedi programma sotto).

### SABATO 12 SETTEMBRE

ORE 9,00: nel Salone del Consiglio Comunale, conferenza del Signor Giorgio "Getto" Viarengo, intitolata: **"Era una notte che pioveva" Soldati del Tigullio nella Grande Guerra, i 161 caduti di Rapallo**.

ORE 18,00: nella Basilica dei SS Gervasio e Protasio, **S. Messa presieduta da S.E. Mons. Martino Canessa**, Vescovo Emerito di Tortona, e **cerimonia del conferimento del Rapallino d'Oro**.

ORE 19,00: in piazza Canessa, **concerto della "Banda Città di Rapallo"**.

### DOMENICA 13 SETTEMBRE

ORE 8,30: **Pellegrinaggio** (facoltativo) al Santuario di Montallegro con la Confraternita dell' Oratorio dei Bianchi

ORE 13,00: **Pranzo dei Rapallin** presso il ristorante Nettuno.

## PROGRAMMA del CONCERTO per SOPRANO e ORGANO

Venerdì 11 settembre ore 21,00 - Basilica di Rapallo

**Alexandre Guilmant** (1837-1911)

Allegro con fuoco

da 6e SONATE en si mineur Op. 86

**Camille Saint-Saëns** (1835-1921)

Ave Maria

**Marcel Dupré** (1886-1971)

Cortège et Litanie Op.19

**César Franck** (1822-1890)

Panis Angelicus

**Joseph-Ermend Bonnal** (1880-1944)

- Noël Landais

- Petite Rhapsodie

**Giacomo Puccini** (1858-1924)

"Salve Regina"

**Giuseppe Manzino** (1929-1992)

Sonata II

(Introduzione - Allegro - Meditazione - Fuga)

**Antonio Vivaldi** (1678-1741)

"Domine Deus"

**Bonaventura Somma** (1893-1960)

Toccata

Organo: **Maestro Fabio Macera**

Soprano: **Patrizia Bozzo**



**Spazio Notte**

di Marciano Marco

**CENTRO SPECIALIZZATO DEL RIPOSO**

Materassi - Reti - Letti - Poltrone - Divani

Ingrosso - Dettaglio - Forniture Alberghiere

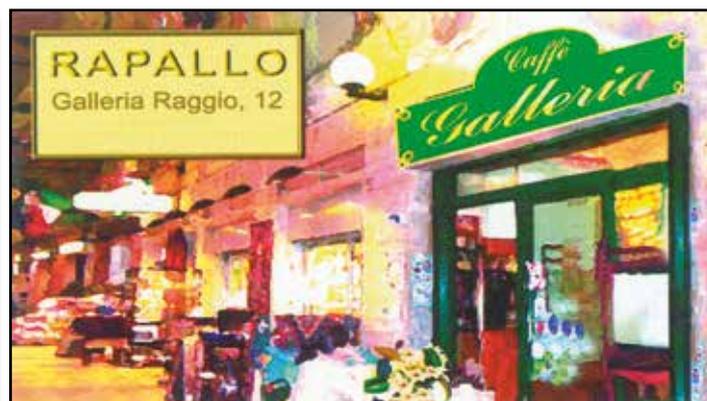
Rapallo - Ge

Via Lamarmora 26

Tel. e Fax 0185-58001

info.spazionotte.rapallo@gmail.com

www.spazionotte.it



# UN "COLUMBUS DAY" PURE A RAPALLO!

Donazione della Cappelletta del Sacro Cuore  
alla Parrocchia di San Maurizio di Monti



Il giorno 4 c.m. di agosto nel palazzo vescovile di Chiavari, con firma del legale rappresentante della Diocesi il vescovo pro tempore Alberto Tanasini e del legale rappresentante della parrocchia di San Maurizio di Monti il parroco pro tempore sac. Emilio Arata, è stato ufficializzato (notaio Assunta Di Gennaro) l'atto di donazione alla parrocchia di San Maurizio di Monti della cappellina del Sacro Cuore, ubicata lungo la strada provinciale della Crocetta, al centro della frazione omonima. Questo edificio sacro, custodito prima dalle suore di N. S. di Montallegro, è ora curato con amore da alcuni abitanti del rione Casale, ma è tanto caro a tutti i frazionisti di Monti e sosta di preghiera durante la Processione del Corpus Domini

Era l'appello lanciato sul numero 10/11 di questo periodico quasi un anno fa, attratti dalla perspicacia e dal dinamismo iniziale della nuova Amministrazione Comunale.

Ma, ahimè, a poco più di un mese dal 12 ottobre, nulla sembra essere stato ancora deciso, ne' si conosce se vi sia o no la volontà di istituire tale giornata celebrativa in onore del personaggio più famoso della nostra terra. Ne avevamo elencato le motivazioni, indicato le finalità e supposto anche i benefici per la nostra città.

Rapallo, come accertato e certificato dai più insigni studiosi della vita di Cristoforo Colombo, ha pienamente diritto di fregiarsi del titolo di "Città Colombiana".

Qualcuno potrebbe ritenere tal titolo di poca importanza od una banalità, ma non si può certo pensare che i nostri Amministratori siano di questa opinione.

Pertanto, a nostro avviso, non si dovrebbe indugiare oltre, ma cogliere subito l'occasione della prima ricorrenza della storica data per incominciare a promuovere Rapallo pure come Patria avita dello Scopritore del Nuovo Mondo.

A nostro avviso, per una prima edizione del "Columbus Day", basterebbe poco: una conferenza, un concerto bandistico, un omaggio in ricordo dei "Rapallini Americani" ed un po' di bandiere nelle vicinanze del monumento di Cristoforo Colombo, nella domenica più vicina (precedente o successiva) al 12 ottobre, il tutto con un impegno di spesa minimo e... un pizzico di volontà politica, supportati, magari, da un po' di volontariato di qualche Associazione, Sestiere, Comitato od Altri, se coinvolti.

# La qualità... spendendo la metà!

pagamenti su misura!

nuovi prezzi

€ 580



**Divano-letto** con rete elettrosaldata 200x140,  
materasso h12, tessuti e colori a scelta.

**CONTRACT 2000**  
ARREDAMENTI

Rapallo

Corso Assereto, 43 - tel. 0185.52367 - 3  
Via Betti, 253 - tel. 0185.52367 - 4

Carasco

Via N. Provinciale, 7/16/49 - tel. 0185.380524

San Salvatore di Cogorno

Via XXV Aprile, 83 - tel. 0185.386050

[www.dbc.it](http://www.dbc.it)

[info@dbc.it](mailto:info@dbc.it)